

Rudolf Steiner

Eruzioni della Terra e Vulcaniche

Berlino, Lunedì di Pasqua, 16 Aprile 1906

O. O. 96 - 2° Conferenza

*Traduzione e revisione di
Letizia Omodeo Salè*



Edizioni Pleroma

Via Belmonte, 5 - 36030 -Sarcedo (VI)

www.pleroma.uno | www.operaomniaonline.it

Conformemente a quanto annunciato, la conferenza di oggi vuole riallacciarsi ad un evento sconvolgente avvenuto nei giorni scorsi: l'eruzione del Vesuvio. Ovviamente non si tratta di parlare nello specifico dei dettagli di questo fenomeno naturale; nostro compito sarà bensì quello di destare una comprensione scientifico-spirituale per tali fenomeni di natura presi in generale. Vorrei quindi raccogliere alcuni elementi basilari per favorire una tale comprensione. Con ciò voglio premettere che, anche tra gli occultisti, parlare della struttura misteriosa e della composizione del nostro pianeta terrestre è considerato uno dei compiti più difficili. È un fatto noto – e chi abbia solo qualche cognizione sui nessi occulti ne avrà già sentito parlare – che è più semplice sperimentare qualche cosa del mondo astrale e del mondo mentale, del Kamaloka e del Devachan, e portarlo nell'ordinaria coscienza diurna, piuttosto che penetrare nei misteri del nostro pianeta. In effetti, questi misteri appartengono ai cosiddetti misteri interiori che sono riservati ad un grado di iniziazione superiore, quello di secondo grado. Dell'interno della Terra non si è ancora parlato pubblicamente, nemmeno entro il movimento teosofico. Perciò vorrei sottolineare fin da principio che la conferenza di oggi non è assolutamente rivolta ai nuovi in campo teosofico. Non a causa di una qualche difficoltà di comprensione puramente concettuale – perché il suo contenuto sarà magari più facile da afferrare rispetto ad altre cose –, bensì perché qualcuno che non è sufficientemente informato sui metodi di indagine scientifico-spirituali si chiederà subito: e come fai a sapere tutto questo? – Io fornirò solo una traccia approssimativa dello stato dei fatti e, al tempo stesso, indicherò le vie che conducono all'indagine di questi nessi. Sicuramente vi sono degli ascoltatori che non sono abituati ad apprendere quanto è fuori dal comune e ai quali le comunicazioni di oggi potrebbero quindi sembrare fantasiose. Vi chiedo, però, di considerare che non si può mai capire tutto. Qui, ora, abbiamo a che fare con

cose che appartengono alle parti più avanzate dell'occultismo.

Sarà dunque necessario che io parli dal punto di vista occulto dell'interno della nostra Terra. Come si sa, di questo interno della Terra la scienza fisica fornisce scarsissime informazioni. Negli ultimi decenni, quasi ogni cinque anni, essa ha enunciato nuove teorie sull'origine dei vulcani, sul verificarsi dei terremoti e sull'attività vulcanica in generale. Ciò che va detto oggi, questa scienza fisica lo respingerebbe con un cenno della mano come qualche cosa che non fa affatto parte della scienza. Come introduzione, però, per voi vorrei caratterizzare solo un po' come questa obiezione della scienza fisica si presenterebbe per l'occultista.

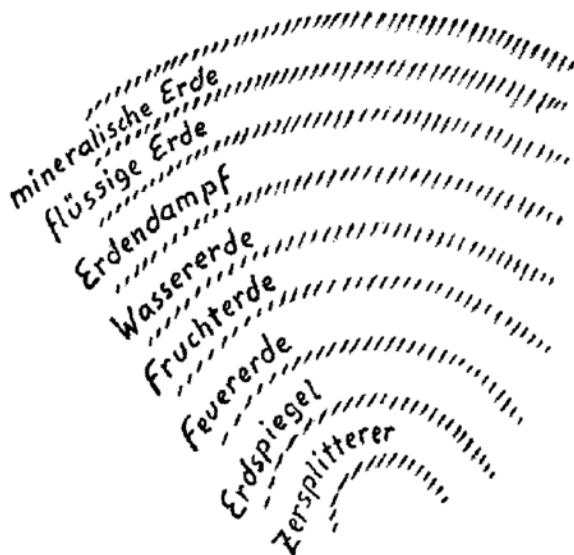
La scienza esteriore si pone il compito di comprendere in un modo puramente meccanico queste devastanti fuoriuscite di sostanze, che stanno all'interno della Terra, fino alla superficie, queste scosse spaventose che di tanto in tanto distruggono migliaia di vite umane. O ci si rappresenta un interno della Terra fluido e ardente, un po' come un forno sovra riscaldato, oppure sull'origine dei fenomeni vulcanici si presumono focolai di superficie che non raggiungono profondamente l'interno della Terra. Quest'ultima ipotesi viene particolarmente sostenuta nelle teorie più recenti. Tutto quello che la scienza ha da dire in merito lo potete sentire in conferenze di carattere divulgativo o lo desumete da una più o meno buona letteratura. Quello che da un punto di vista della geofisica potrebbe venir fatto valere contro il nostro modo di vedere, che noi dobbiamo applicare qui, è paragonabile a un fatto assolutamente quotidiano. Supponiamo che qualcuno sia debitore dell'arredamento di una stanza ad una persona che voleva renderlo felice. Una terza persona potrebbe ora descrivere con quale amore e cura la persona in questione ha scelto i singoli arredi, come quella selezione si basasse su determinate idee ecc. Un altro che osserva la cosa potrebbe tuttavia obiettare: perché mai qui dovrebbero essere le idee ad essere de-

terminati? I mobili sono stati approntati dal falegname, quindi sono da ricondurre a lui. – Hanno ragione entrambi, sia colui che descrive come sono stati realizzati i mobili dal falegname, sia l'altro che conosce che cosa avveniva nell'anima di chi ha fatto il regalo e ha incaricato il falegname di realizzarli. La scienza naturale ha perfettamente ragione, a modo suo, solo che dovrebbe decidersi ad ammettere che entrambi i punti di vista sono possibili. Qui non si tratta certo di rifiutare la conoscenza scientifico-naturale da falegnami, bensì di chiarire le idee in base alle quali tutto è stato formato e realizzato, cioè lo spirituale.

Ora, senza ulteriori indugi, vorrei parlare dell'interno della Terra. Il che, ovviamente, può avvenire solo schematicamente. Voi potete ben immaginare che questo interno della Terra, visto da vari punti della superficie terrestre, ogni volta sembrerà un po' diverso. Quindi è possibile solo una rappresentazione schematica. Per il ricercatore dello spirito un pianeta non è affatto quel prodotto morto che viene presentato dalla scienza naturale. È vivente e pervaso di anima e spirito, così come il corpo umano non è solo quello che ci fornisce l'anatomia. Come questo corpo umano è compenetrato di anima e di spirito, così lo è anche l'intero corpo della Terra. E come il sangue non è solo ciò che il chimico può determinare riguardo ad esso, così alcune sostanze e strati di materiali nella nostra Terra non sono affatto ciò che il metallografo, il cristallografo, il chimico possono accertare in essi. E come i nervi non sono solo ciò che può venire riconosciuto anatomicamente, bensì, ciò che si riconosce in senso anatomico ha una importanza tutta speciale come espressione di una realtà animica, così tutto quello che compone la nostra Terra corrisponde a qualche cosa di animico-spirituale. Del resto, l'indagine fisica può spingersi solo fino ad una profondità molto modesta dell'interno della Terra. Quanta poca importanza ha quel paio di migliaio di metri in cui ci si può spingere! L'indagine naturale può trattare solo il guscio più esterno del

corpo della Terra. Per contro, all'indagine chiaroveggente non vengono posti limiti definiti quando indaga il nostro corpo terrestre. Di fatto, le è possibile penetrare nel pianeta terrestre fino al suo centro. Anche per l'indagine chiaroveggente la Terra è composta di strati e si scopre che tali strati diventano grado a grado percepibili.

Coloro che hanno ascoltato le conferenze sul Vangelo di Giovanni ricorderanno che ci sono sette stadi dell'iniziazione cristiana. Questi consistono in: Lavanda dei piedi, primo; Flagellazione, secondo; Incoronazione di spine, terzo; Portare la croce, quarto; Morte mistica, quinto; Sepoltura, sesto; Risurrezione, settimo. Di fatto, per ognuno di questi stadi dell'iniziazione, riguardo all'indagine della Terra, viene alla luce qualche cosa di particolarmente straordinario, vale a dire: per ognuno di questi stadi iniziatici si mostra ogni volta come trasparente uno strato della nostra Terra che giace a un grado più profondo, per cui chi ha raggiunto il primo grado di iniziazione all'inizio può vedere attraverso il primo strato della Terra. Colui che ha raggiunto il secondo stadio, vede attraverso un secondo strato che pare completamente diverso. Colui che ha vissuto l'incoronazione di spine, vede il terzo strato. Poi giunge lo stadio del portare la croce che rende visibile il quarto strato. Il quinto stadio, la morte mistica, dischiude un altro strato ancora. Poi giunge il sesto stadio, quello della sepoltura. Il settimo strato corrisponde alla resurrezione, cosicché avete sette strati che si succedono l'uno all'altro. Poi, oltre a questi sette strati, per quegli stadi a cui l'uomo ascende quando ha adempiuto i sette gradi dell'iniziazione, ci sono ancora due strati del pianeta: un ottavo e un nono strato dell'interno della Terra, sicché esso è formato da nove strati uno sull'altro. Io ho disegnato questi strati (v. Disegno pagina successiva) essenzialmente dello stesso spessore; in realtà non lo sono, anzi sono di estensione diversa, ma lo spessore degli strati oggi potrà interessarci di meno.



1. Terra minerale
2. Terra fluida
3. Terra aerea
4. Terra acqua
5. Terra fruttifera
6. Terra ignea
7. Specchio della Terra
8. Frantumatore

Proviamo a descrivere un po' questi nove strati successivi.¹ Lo strato più in cima è quello che contiene solo e soltanto tutto quello che è noto alla scienza naturale, tutto quello che è presente come roccia solida o materiale per la roccia solida. Tutta la componente minerale è contenuta in questo strato superiore,

¹Sulle viscere della Terra si consulti anche *Cabala e Antroposofia*, di Giorgio Tarditi Spagnoli

cioè tutto quello che come materia forma la solida crosta terrestre.

Poi c'è il secondo strato. Esternamente quest'ultimo differisce da quello che sta sopra per il fatto che in sostanza è in uno stato fluido relativamente morbido. Tutto quello che contiene è di un genere tale che in occultismo viene chiamato lo strato della terra fluida o molle. Lo strato esterno si chiama terra solida o minerale. Tutto quello che questo secondo strato terrestre contiene sono cose di cui la fisica ordinaria non può avere nessuna idea, perché al momento non è possibile creare sulla superficie della nostra Terra condizioni in cui possa essere contenuto quello che è presente come sostanza all'interno di questo strato. Non potrebbe nemmeno contenerlo alla superficie terrestre, perché ci vuole quell'enorme pressione che viene esercitata dallo strato superiore per tenere assieme ciò che è all'interno del secondo strato. Se portaste via lo strato superiore, quello che sta sotto si sparpaglierebbe ad una velocità incredibile per tutto l'universo. E questo è il secondo strato.

Il terzo strato si chiama terra aerea. È uno strato ancora più difficile da caratterizzare rispetto al secondo. Potete rappresentarvi dell'acqua in stato di vapore. A parte il suo stato di vapore, è uno strato ancora profondamente pervaso di vita. Quindi abbiamo uno strato che è essenzialmente vivo, mentre gli altri due strati della Terra, il primo e il secondo, non hanno una vita vera e propria. Solo il secondo strato ha una enorme possibilità di espandersi, una tendenza alla frammentazione. Il terzo strato, invece, possiede vita presente in ogni punto.

Il quarto strato è di natura tale che tutte quelle cose che vi sono nei tre strati superiori e che, quantomeno, hanno qualcosa in più o in meno delle nostre sostanze ordinarie, non presentano più quella materialità che si può riscontrare sulla Terra. In questo strato, quindi, le sostanze non possono venire percepite da nessun senso esteriore. Sono in una condizione astrale. Tutto quello

che esiste nei tre strati superiori della Terra e che dunque, in certo qual modo, è ancora imparentato a quel che c'è sulla superficie terrestre, qui è presente in una condizione astrale. Possiamo dirlo nello stesso modo in cui lo dice la Bibbia: «Lo spirito si librava sopra le acque». Questo strato noi lo chiamiamo terra-acqua, così come viene indicato anche in occultismo. Questa terra acqua è al tempo stesso l'origine, la sorgente primigenia di tutto il materiale rinvenibile sulla Terra, cioè di tutto il materiale esteriore, indipendentemente dal fatto che sia contenuto nel minerale, nella pianta, nell'animale o nell'uomo. Questa componente materiale che ogni essere terreno porta in se stesso, è presente in questa terra acqua, volatilizzata fin nella componente astrale. Dovete rappresentarvi che di tutte le nostre forze fisiche esistono anche forze astrali primigenie e che queste forze astrali primigenie si condensano nel fisico, e queste stesse forze primigenie sono contenute nel quarto strato terra-acqua.

Il quinto strato è chiamato terra fruttifera. Si chiama così per un motivo assolutamente speciale. Gli scienziati naturali, o gli uomini in genere, si domandano: come è nata la vita? – Questo viene continuamente dibattuto non solo in conferenze divulgative, bensì anche in testi di carattere scientifico-naturale. Ma solo coloro che sono dei puri dilettanti nel campo della indagine spirituale si pongono questa domanda. Per l'indagine spirituale non si può affatto porre la domanda: come è sorto il vivente?, bensì, solo la domanda: come è sorto l'elemento morto? Ho già cercato una volta di rendervi comprensibile la cosa con un paragone. Guardate il carbon fossile: ora non è nient'altro che un sasso, eppure, se voi poteste risalire indietro di milioni di anni nell'evoluzione della Terra, accertereste che quel che c'è in esso proviene da enormi foreste di felci carbonizzate. E quindi, che cos'è il carbon fossile? È sorto da intere foreste; il morto carbone è oggi, un tempo era completamente vivente.

Se foste in grado di guardare il fondale marino trovereste

diversi tipi di formazioni calcaree. Se poteste osservare gli animali marini, vedreste che questi animali continuano a secernere del calcare. I gusci calcarei sono ciò che resta come materia solida. Qui avete di nuovo l'elemento morto come prodotto del vivente. Se voi aveste sviluppato gli organi di percezione sovrasensibile per risalire nell'evoluzione terrestre, lontano in un modo adeguato, trovereste che tutto ciò che è morto viene dal vivente e che anche il cristallo di rocca e il diamante – in genere tutto ciò che è morto – vengono dal vivente. Nella natura esterna il processo della pietrificazione è simile alla formazione del sistema scheletrico in noi. Sapete che esistono anche dei pesci che non hanno un sistema osseo. Anche in esseri umani di stadi precedenti non trovate ancora ossa, bensì solo cartilagine. Tutto il sistema osseo è nell'uomo una specie di condizione priva di vita allo stato iniziale. È lo stesso processo della condensazione.

È così che dovete rappresentarvi anche il vivente corpo della Terra. L'intero corpo della Terra è un organismo vivente. Quindi la domanda giusta è: come è sorto l'elemento morto, privo di vita? È una delle domande più assurde chiedere: come è nato il vivente da ciò che è morto? – Perché il vivente è venuto prima e ciò che è morto si è separato per pietrificazione, per indurimento. Quindi, una volta, sull'intero corpo della Terra vi era vita e la vita che esisteva allora, quando non c'era ancora la morte, era materia originariamente vivente. Ed è questo che è ancora contenuto in questa terra fruttifera. Essa non vive soltanto così, come le cose precedenti, una vita analoga alla vita attuale. Qui, nella terra fruttifera, esiste la vita nella sua forma più originaria, così com'era anche sulla superficie della Terra quando non esisteva ancora nulla che fosse privo di vita. È così che dobbiamo rappresentarci il quinto strato, quello della terra fruttifera.

Il sesto strato è la terra ignea. Come la terra fruttifera contiene tutta la vita, così la terra ignea contiene tutta l'istintualità. Essa contiene tutto quello che nelle sue sorgenti primigenie è

vita animale: vita che può provare gioia e dolore. Vi sembrerà strano, ma è vero che questa terra ignea sente non appena diventa ampia. Il che si può osservare. È un vero strato senziente della Terra. Tutto quello che esiste sulla Terra e l'ha colmata è presente in strati ben precisi. Come l'elemento morto proviene dal vivente, così tutto quello che è semplicemente vivente origina dall'animico. Il puro vivente non origina dal corporeo. Il sentire, l'animico, è il primo, e da esso nasce il corporeo. Tutto ciò che è materiale ritorna all'animico.

Il settimo strato viene chiamato specchio della terra, rifrattore o anche riflettore terrestre, per un motivo del tutto speciale. Ora si tratta di qualche cosa che forse è quella in assoluto la più difficile da immaginare. Ciò che è contenuto in questo settimo strato dell'interno della Terra sembrerà grottesco per chi non è a conoscenza dei cosiddetti sette inespugnabili misteri dell'occulto. Esso racchiude tutte le forze di natura trasformate nello spirituale. Vorrei spiegarmi in questo modo: pensate al magnetismo, all'elettricità, al calore, alla luce o a qualsiasi forza di natura, ma trasferitela nello spirituale. Un magnete, per esempio, attira il ferro. Questo è un effetto di tipo inorganico. Immaginate questo stesso effetto trasferito nello spirituale come se il magnete attirasse il ferro in virtù di una interiore simpatia animica, e immaginate la linea elettrica trasformata in senso spirituale-morale come se le nostre forze di natura non fossero indifferenti forze meccaniche, ma avessero effetti morali. Rappresentatevi le forze del riscaldamento, dell'attrazione e della repulsione come forze animico-morali, immaginatevi queste stesse forze come se volessero arrecare un beneficio agli esseri umani e avessero con ciò una sensazione animica. Quindi, per prima cosa rappresentatevi moralmente l'intera natura.

Ora, invece, immaginatevi l'intera natura come immorale. Quindi, tutto quello che riuscite a pensare come morale nella natura umana immaginatelo all'opposto. Avrete allora quello che

appare in questo specchio della terra. Lì, per esempio, non vi è nulla di ciò che qui, sulla Terra, si chiama il bene; al contrario, vi sono tutti quegli effetti che costituiscono l'opposto più forte in senso assoluto di quello che l'uomo definisce come bene. I costituenti materiali di questo strato della nostra Terra hanno proprietà di tal fatta. In origine, questo strato ne aveva molte di più, ma nel corso dell'evoluzione della morale queste continuano a migliorare, così che lo sviluppo morale della nostra Terra ha il significato di una piena conversione delle forze, in questo specchio della Terra, da immorali in morali. Il processo morale nella società umana ha un'importanza non solo per la società stessa, bensì per l'intero pianeta. Tale importanza si esprime nel fatto che le forze di questo strato si trasformano in forze di natura morali. Quando il nostro genere umano sarà così avanti da aver generato la morale più alta, allora tutto l'elemento anti-morale in questo specchio della terra sarà superato e trasformato in un elemento morale. È questo il senso di tale settimo strato della Terra.

L'ottavo strato dell'interno della Terra viene chiamato con nomi diversi. Nella scuola pitagorica del passato questo ottavo stadio prendeva il nome di generatore di numeri. Nella scuola Rosicruciana viene chiamato il frantumatore. Questo ottavo strato che, a sua volta, è composto da un certo numero di forze, ha una proprietà massimamente singolare che si può rinvenire solo in un modo particolare. Quando il discepolo dello spirito ha raggiunto un grado come quello che si raggiunge nell'iniziazione cristiana solamente dopo la risurrezione, allora, per avere una rappresentazione di quanto avviene qui, deve fare quanto segue. Deve prendere un fiore, per esempio, e rappresentarselo perfettamente in modo mentale (spirituale); quindi concentrarsi su questo luogo all'interno della Terra e, precisamente, così come se attraverso il fiore egli guardasse all'interno di questo luogo. Allora, attraverso il fiore, tutto si mostra centupli-

cato, moltiplicato mille volte. Per questo il nome di frantumatore. Non è questo il caso se prendete qualcosa che sia privo di forma, ad esempio un pezzo di legno. Invece, se prendete una pianta, un animale o anche un uomo, essi vi appaiono in numerosi esemplari. Analogamente, anche un'opera d'arte vi appare moltiplicata in questo modo. Quindi, non un semplice pezzo di materia privo di forma, ma un'opera d'arte, indifferentemente da quale essa sia, se è semplicemente materiale appare moltiplicata in innumerevoli esemplari. Questa è una peculiarità di questo strato, e per tal motivo viene per l'appunto chiamato frantumatore o, nella scuola pitagorica, generatore di numeri; in quest'ultimo caso perché esso mostra in più numeri quello che sulla Terra è presente in un unico esemplare.

Poi arriva il nono strato, quello che circonda direttamente il centro della Terra. Per l'uomo d'oggi, e perfino per il discepolo dello spirito che sia avanzato, esso è straordinariamente difficile da penetrare con lo sguardo. Si può solo dire che ci si può rendere conto di come determinate parti dell'interno della Terra abbiano una certa relazione con singoli organi del corpo umano e animale. Lì troverete soprattutto delle forze che vengono trasferite alla periferia. Sono forze la cui modalità di azione è difficile da descrivere. Esse hanno un nesso vivente con il cervello umano e, ancora più internamente, con le funzioni cerebrali dell'uomo. Ancora più internamente in questa sfera vi sono quelle forze che possiedono un nesso con le forze riproduttive animali e umane.

In tal modo abbiamo la struttura della nostra Terra, così come essa si presenta all'osservazione chiaroveggente e come è stata insegnata in tutte le scuole occulte, da che esse esistono. Quello che trovate indicato qui è un mistero che è stato realmente insegnato in tutte le scuole occulte.

Ora, però, vi sono le più svariate connessioni tra i singoli strati, proprio come nel corpo umano i singoli organi sono col-

legati nei modi più diversi grazie al sangue e ai nervi. Dal centro partono i collegamenti nelle più diverse direzioni. In particolare, due direttive di forze, chiaramente perpendicolari tra loro, attraversano esattamente il centro della Terra. Non sono solo dei fasci, ma direzioni di potenza. Poi vi sono ancora molte altre correnti da osservare. Per l'osservazione sono importanti i fatti seguenti. Quando osserviamo lo strato superiore scopriamo che esso è interrotto da una cavità che si trova all'interno di questo stesso strato più esterno. Questa cavità è unita da una specie di canale con il quinto strato chiamato terra fruttifera.

Ora, quando abbiamo a che fare con una catastrofe naturale come un'eruzione vulcanica, vi sono coinvolti gli strati più profondi della Terra che ho indicato qui. Questo vale sia per le eruzioni vulcaniche, sia per i terremoti. Il materiale degli strati superiori viene messo in movimento dalle forze che partono dalla terra fruttifera fin verso la cavità che abbiamo menzionato. Abbiamo a che fare con effetti che hanno la loro origine sostanziale nel quinto strato dell'interno della nostra Terra. Ma è interessato anche ciò che abbiamo denominato terra ignea nel momento in cui entra in agitazione. In realtà è in costante agitazione, ma diventa particolarmente irrequieta nei periodi in cui avvengono fenomeni abnormi come terremoti o eruzioni vulcaniche. Ora, questa terra fruttifera – che è ciò da cui scaturisce tutta la vita – è connessa con tutto il vivente. La terra ignea, invece, è connessa con ciò che sente, con ciò che prova piacere e dispiacere, con l'animico inferiore, con le sue passioni e pulsioni.

Su tutto questo vasto campo io posso dischiudere solo un paio di spiragli che danno modo di chiarire un po' la connessione tra ciò che avviene sulla Terra e l'agitazione della terra ignea e fruttifera. Quando l'uomo di oggi, sulla nostra Terra, venne fecondato per la prima volta da un elemento animico superiore e cominciò ad essere uomo, vi erano ancora potenti impulsi all'opera sotto l'influsso della terra fruttifera e ignea. Tut-

to questo infuriò ed imperversò in tutt'altro modo da come può avvenire oggi. Gli uomini della razza lemurica erano in una potente attività. Tutto questo continente lemurico, che si estendeva tra l'Australia di oggi, l'Asia e il Sud Africa, è scomparso per via di catastrofi dovute ad eruzioni vulcaniche, per via dell'infuriare dell'elemento fratto e igneo della Terra. E questo dipese da quanto avveniva negli uomini che allora vivevano ancora completamente trascinati da pulsioni ed istinti. All'epoca vi era ancora un intimo nesso tra le pulsioni, le brame e le passioni, e le forze dell'attività vulcanica. La fine del continente lemurico venne determinata dal grandioso egoismo delle ultime razze lemuriche le quali praticavano una magia nera di cui oggi non possiamo più farci alcuna rappresentazione.

Allo stesso modo, lo sprofondamento di Atlantide, descritto come Diluvio, dipese dalla moralità delle popolazioni atlantidee. Di tutto questo esistono solo delle tracce. Malgrado ciò, fino ad un certo grado, possiamo indicare un giusto nesso tra la vita dell'uomo e tali fenomeni nella natura. Bisogna, però, prestare la massima attenzione nella dimostrazione di tali nessi, perché, naturalmente, qui possono facilmente scappare delle fantasie. La cosa può quindi venir fondata solamente su fatti indagati in modo occulto. Gli occultisti cercano di stabilire che cosa avvenne nell'eruzione del Vesuvio del 79 d. C., nel terremoto in Calabria, nel terremoto al tempo di Cristo o in quello di Lisbona avvenuto nel 1755. In queste catastrofi naturali sono periti molti esseri umani. Gli uomini che in quell'occasione hanno perso la vita non è detto che siano stati colpevoli nella loro vita precedente, ma fa parte del Karma delle persone interessate che esse subiscano questa disgrazia. L'altra cosa è questa: nei manuali teosofici trovate spesso Kamaloka e Devachan descritti in modo tale da sembrare semplicemente una conseguenza, un effetto della vita terrena precedente. Di fatto, però, i morti esercitano ancora un'azione in questa vita terrena. Essi svolgono un ruolo

nei cambiamenti che avvengono sulla Terra, nei fenomeni culturali e naturali. Pensate un po' di essere nati nei primi anni del cristianesimo e ora, di nuovo, in questo tempo presente. In Europa la flora e la fauna sono cambiate in un modo enorme. Molte specie animali e vegetali si sono estinte e sono state sostituite da altre. Tutto questo, nel senso dell'indagine spirituale, non si spiega col sovrannaturale, bensì, con le forze che l'uomo ha quando non è nel corpo; esse partecipano concretamente con le forze di natura e gli esseri umani esercitano un influsso sulla loro vita futura con le forze rinvenibili nel Devachan o nel Kamaloka. Quando ora, nell'epoca presente, vi imbattete in animali diversi da quelli di migliaia di anni fa, si tratta di animali sorti con la partecipazione dell'uomo. Quindi gli esseri umani, in un certo modo, partecipano a quel che noi chiamiamo forza di natura. I morti collaborano continuamente alla trasformazione della natura; nei fenomeni naturali dobbiamo vedere l'espressione di ciò che i morti compiono entro questo mondo.

Nel caso delle eruzioni vulcaniche e dei terremoti la cosa non è tanto semplice. Eppure essi hanno qualche cosa a che fare con gli esseri umani non ancora reincarnati. Hanno un rapporto assolutamente chiaro con le anime che devono venire incarnate, incorporate, nell'epoca in cui si verificano tali sconquassi. Quindi, come occultista, bisogna risolvere due tipi di problemi; in primo luogo la questione di che cosa avviene con gli esseri umani che muoiono durante i terremoti, e in secondo luogo la questione di che tipo di uomini sono quelli che nascono nell'epoca di un terremoto per discendere in questa Terra visibile. Le due indagini offrono un quadro del nesso tra i cataclismi e ciò che noi dobbiamo osservare moralmente e intellettualmente all'interno dell'umanità. Risulta che le persone che muoiono in un evento così sconvolgente, prescindendo da tutte le altre condizioni karmiche che le riguardano, vengono riunite con altre anime da fatti di natura karmica nel luogo in cui avviene un

terremoto. Tutte le anime che muoiono a causa di tali scosse, trovano con ciò la possibilità di superare un ultimo punto che nel loro Karma si trova ancora sulla loro strada per divenire da materialisti, idealisti, e per giungere alla conoscenza dello spirituale.

Coloro, invece, che sotto tali circostanze vi nascono, sono curiosamente anime in cui c'è una certa attrattiva per impulsi, istinti e passioni e vengono al mondo da veri materialisti. Coloro che sono nati sotto l'influenza di un tale evento crescono da materialisti e per lo più da persone pratiche, persone che nella vita ne fanno la loro morale. La forza di natura che è connessa con quanto gli esseri umani sviluppano come propria forza nel Devachan e le forze che si presentano come reazione della terra ignea e fruttifera, hanno un intimo rapporto con quelle anime che sono chiamate nella prossima vita ad avere una disposizione pratico-materialistica. Sono quindi le anime nate sotto gli auspici delle eruzioni vulcaniche quelle propriamente materialiste, sono le persone incredule che non vogliono sapere nulla di una vita spirituale.

Ci sono due fatti veramente accertabili al punto da poter facilmente dedurre come sarà il progresso nell'evoluzione della Terra in questa direzione, e sono questi: più il vero materialismo viene rintuzzato e, di fatto, meno si presenteranno tali catastrofi sulla nostra Terra. Esiste questa attrazione tra il materialismo e ciò che esiste nella terra fruttifera e ignea, così che la nostra Terra diventerà più quieta e più armoniosa nella misura in cui l'umanità si libererà del materialismo.

Ora, però, negli ultimi secoli c'è stato un notevole sviluppo del materialismo. Voi sapete che io ho più volte sottolineato che il Medioevo era più spirituale della nostra epoca. La maggior parte delle persone, perlomeno in Europa, aveva sentimenti più spirituali. L'epoca più recente, con il suo crescente materialismo, ha comportato numerose eruzioni vulcaniche. Il Vesuvio è l'uni-

co vulcano nell'Europa continentale che sia ancora attivo. Confrontate il numero delle eruzioni del Vesuvio: eruzioni particolarmente gravi sono state registrate negli anni 79, 203, 472, 512, 652, 982, 1036, 1139... 1872, 1885, 1891... 1906.

Da queste cifre ognuno può trarre quello che ne è possibile dedurre. Io posso solo sottolineare che la divulgazione degli insegnamenti occulti è sorta per motivi molto più profondi di quello che le persone credono di solito. Coloro che l'hanno promossa sapevano bene che cosa sarebbe successo, vale a dire un'intensa evoluzione spirituale dell'umanità all'unisono con i grandi processi cosmici. Al profano può sembrare del tutto insignificante che nel movimento scientifico-spirituale sia racchiuso in grandi e vasti pensieri non solo ciò che riguarda gli eventi dell'umanità, bensì anche quelli del mondo. Apparentemente abbiamo a che fare con una dottrina, ma in realtà si tratta di qualcosa di enorme profondità e importanza per il cosmo intero.

Queste sono cose che bisogna continuare a sottolineare. Quindi, ancora una volta: per coloro che sono poco avvezzi ho cercato di portare comunicazioni spirituali corrispondentemente ai fatti, per trattare un po' qualcosa di cui non si parla facilmente nemmeno nel nostro movimento teosofico. Ho cercato di evidenziare alcuni punti che hanno un nesso con i più profondi misteri dell'occultismo. Essi sono adatti a far sì che, interiormente, appaiano moralmente comprensibili eventi come quelli che abbiamo vissuto negli ultimi giorni. Certamente bisogna sempre tener presente questo: quando si considerano nessi di tale vastità, guardatevi da ogni fantasticheria che potrebbe venire appiccicata a cose del genere. Può essere preso in esame solo ciò che si può fondare sui buoni metodi provati e mantenuti non solo da migliaia di anni, ma dalle origini dell'occultismo. Qui può venire considerato soltanto quello che ha la propria origine all'interno dell'iniziazione, che ha accesso a tali misteri, e solamente ciò che si fonda su un'indagine reale. Quanto vi ho detto

oggi sul significato di tali eventi si fonda su vera indagine, sia per la persona che muore, sia per la persona che nasce nell'epoca di tali eventi e che quindi è costretta ad incarnarsi per proprio impulso. Queste sono le connessioni che ci fanno guardare profondamente entro la natura umana. L'occultista non deve rifugiarsi dal dire anche l'incredibile. E quindi, a conclusione, vorrei comunicarvi ancora qualche cosa di incredibile e che tuttavia è stato indagato in modo assolutamente certo. Nella famosa eruzione del Vesuvio, per via della quale nel 79 d.C vennero seppellite Ercolano e Pompei, si è verificato qualche cosa di straordinario. Come è noto, in quell'occasione perì anche il famoso scrittore romano, Plinio il vecchio. Seguire il suo destino in modo occulto è straordinariamente significativo, però nel nostro contesto di oggi non è il suo Karma individuale che deve interessarci, bensì qualcosa d'altro. Voi tutti sapete che cosa si intende per «Cronaca dell'Akasha». Vi è noto che con l'ausilio della cronaca dell'Akasha è possibile tornare indietro a determinati momenti, e quindi anche al tempo della prima eruzione del Vesuvio. E qui si scopre qualche cosa di singolare. Nel corso della conferenza ho parlato della peculiarità dell'ottavo strato, chiamato generatore di numeri o frantumatore. Questo strato ha una grande importanza anche per il corpo fisico dell'uomo. Quello che di solito si chiama corpo umano, dopo la morte va in un disfacimento fisico-materiale. Esso si dissolve negli strati superiori della Terra, ma non così avviene per quella somma di forze che mantiene nella forma il corpo fisico. Dunque, quando voi stabilite nella cronaca dell'Akasha il momento in cui un uomo è morto sulla Terra e poi seguite il persistere dei singoli arti del suo essere, avete modo di vedere come il cadavere fisico vada in disfacimento, ma come sia rinvenibile la forma fisica che resta nello specchio della terra, nel settimo strato. Lì vi sono conservate le cose che possono essere indagate nella Cronaca dell'Akasha. In effetti, questo strato è una specie di riserva per le

forme che restano in essere. La materia va in disfacimento, ma la forma resta conservata.

Ora, se voi perseguite la conservazione di una tale forma umana, avete modo di vedere che essa rimane per un certo tempo in questo settimo strato. Poi, di fatto, viene frantumata nell'ottavo strato, il frantumatore o generatore di numeri. Si genera veramente ciò che vi ho descritto prima con la semplice osservazione del fiore. Questa forma corporea di un essere umano vi apparirà suddivisa molte volte. A sua volta poi, essa riapparirà nella costruzione degli individui successivi. Quindi, badate bene, così come vive tra noi, egli non ha solo la sua individualità, il suo essere più intimo; per quanto riguarda la forma porta in sé, nel centro della sua corporeità, anche altri uomini. Ed effettivamente è possibile mostrare l'influsso che la forma corporea frammentata di Plinio ha avuto sul pensiero dei naturalisti di stampo materialista che hanno assorbito in se stessi questa forma frammentata.

Quindi sono proprio misteriosi i nessi che emergono quando penetriamo nella costituzione della Terra. Ora troverete comprensibile che, in un certo rapporto, anche l'esterno, la struttura dei nostri corpi abbia un nesso di tipo karmico con eventi del genere avvenuti precedentemente. Un fatto come la morte di Plinio ha un effetto che perdura sulla costruzione dei cervelli successivi, non sulle anime, bensì sulle forme corporee. Sono processi molto sottili, che sono molto importanti quando si vogliono capire i nessi tra l'uomo e la Terra.

Ai misteri dei Rosacroce, della cui saggezza vi ho già parlato in precedenza, apparteneva il tipo di conoscenze che vi ho comunicato oggi. I Rosacroce non vedevano la Terra come un ammasso privo di vita, così come fanno i naturalisti moderni. Anche Goethe, il grande poeta e teosofo, sapeva che la Terra non è qualcosa di morto, qualcosa privo di vita. Quando faceva parlare lo Spirito della Terra, non si trattava di una figura poetica

retorica, bensì di un'immagine per una realtà spirituale:

*Nei flutti della vita, nell'impeto dell'azione
Ondeggio in su, in giù
Aleggio in qua, in là!
Nascita e tenebre,
Un eterno mare,
Un rinnovantesi agire,
Un'ardente vita,
Così mi affatico al rombante telaio del tempo
E tesso la vivente veste della divinità.²*

Per Goethe, questa Terra era la veste esteriore di potenze divine. E della sua opera, oggi volevo descrivervi qualcosa.

² trad. di Giovanni V. Amoretti, *Faust e Urfaust*, Feltrinelli

Per le opere di Rudolf Steiner e di altri autori da noi pubblicate,
o in fase di pubblicazione, puoi visitare il nostro sito:

www.operaomniaonline.it | www.pleroma.uno

sezione libreria, oppure richiedere il
catalogo completo inviando una mail a:

info@operaomniaonline.it

Edizioni Pleroma

Pleroma di Antonio Passarelli

Via Belmonte,5 | 36030 | Sarcedo | (VI)

+39 347 15 85 692

